

4. Le grandi trasformazioni per attuare l'Agenda 2030 in Italia: le proposte dell'ASviS

4.1 Rispettare gli impegni assunti: una missione quasi impossibile?

Nel corso degli anni, il Rapporto ASviS ha illustrato numerose proposte per il disegno di politiche pubbliche, sia di carattere generale sia puntuali, orientate all'attuazione dell'Agenda 2030. Alcune di esse sono state recepite e trasformate in azioni concrete, ma molte altre non hanno trovato l'attenzione dei governi che si sono succeduti in Italia dal 2015 a oggi (Renzi, Gentiloni, Conte 1, Conte 2, Draghi e Meloni), o sono state attuate in modo parziale e sordinato. Più in generale, **non si è notato quel salto di qualità delle politiche pubbliche orientate alla sostenibilità a tutto campo e del sistema di governance complessivo delle stesse** (come proposto dall'OCSE e dalla Commissione europea) che ha invece caratterizzato altri Paesi europei (si pensi alla Spagna) ed extra-europei.

Questa disattenzione alla tematica da parte della politica italiana, insieme ai ben noti limiti del nostro sistema socioeconomico, ha prodotto i risultati fin qui descritti, cioè un Paese ancora molto distante dagli obiettivi da raggiungere entro la fine di questa decade. **In alcuni casi, la situazione attuale è addirittura peggiore di quella che caratterizzava l'Italia al momento della firma dell'Agenda 2030.** Ci troviamo così a sette anni dalla scadenza di quest'ultima ed è abbastanza evidente che, **anche in presenza di un'immediata e decisa "sterzata" delle politiche, sarà estremamente difficile o impossibile centrare la gran parte dei 33 target "quantitativi" individuati** tenendo conto dei valori fissati a livello europeo e internazionale dall'Agenda 2030, da strategie dell'Unione europea e da impegni assunti negli anni dal governo italiano¹.

Per valutare la probabilità di raggiungere gli obiettivi quantitativi sulla base dei trend osservati finora è stata utilizzata la metodologia proposta dall'Eurostat, che valuta l'intensità e la direzione verso cui l'indicatore si sta muovendo rispetto

all'obiettivo prefissato. Utilizzando il sistema "delle frecce", a ciascun obiettivo quantitativo è assegnata una freccia e un colore, a seconda che i dati indichino²: **progressi significativi**, grazie ai quali è probabile che il target verrà raggiunto (freccia verde orientata verso l'alto); **progressi moderati**, sulla base dei quali il target non verrà probabilmente raggiunto, ma avvicinato (freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto); **progressi insufficienti**, per cui il target non verrà raggiunto (freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso); **allontanamento dal target**, cioè si sta procedendo nella direzione sbagliata (freccia rossa orientata verso il basso).

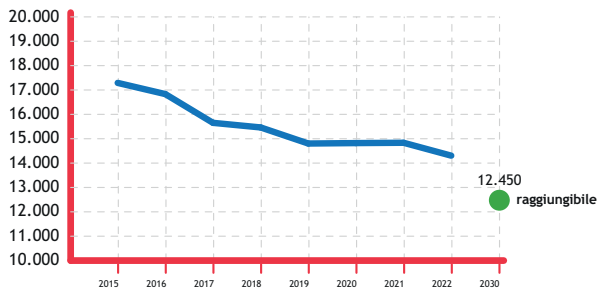
Nei grafici relativi ai Target per i quali è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo, tale condizione è indicata con colore verde; per quelli che non raggiungeranno l'obiettivo è in rosso; per quelli con andamento discordante tra il lungo e il breve periodo gli obiettivi sono in giallo; infine, gli obiettivi per i quali non è possibile calcolare l'andamento sono indicati in grigio.

Rispetto ai 33 obiettivi quantitativi individuati:

- **per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo** (freccia di colore verde). In particolare, si ha una situazione ottimale, cioè di possibile raggiungimento del Target nelle analisi sia di breve sia di lungo periodo per i cinque obiettivi relativi al rischio di povertà o esclusione sociale (Target 1.2), alle coltivazioni biologiche (Target 2.4), all'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Target 4.1), ai posti disponibili negli asili nido (Target 4.2) e al tasso di riciclo (Target 12.5). Gli altri tre mostrano una situazione positiva ma non ottimale, in quanto non sembrano in grado di raggiungere l'obiettivo (ma solo di avvicinarlo) in base all'andamento in almeno uno dei due periodi analizzati. Si tratta di quelli relativi alla probabilità di morte per malattie non trasmissibili (Target 3.4), alla quota di NEET (Target 8.6) e alla connessione internet (Target 9.c);

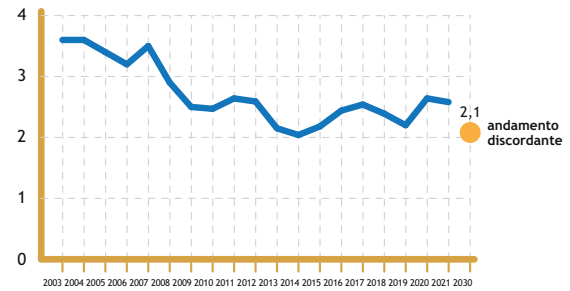
4. Le grandi trasformazioni per attuare l'Agenda 2030 in Italia: le proposte dell'ASviS

Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020



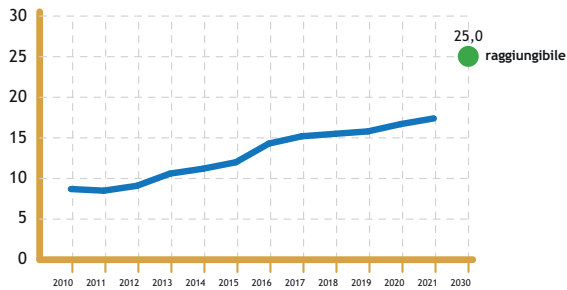
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rischio di povertà o di esclusione sociale | Unità di misura: Migliaia di persone a rischio di povertà o esclusione sociale | Fonte indicatore: Istat

Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020



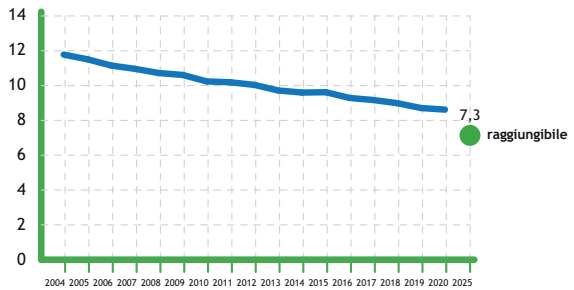
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica | Unità di misura: Quintali di fertilizzanti per ettaro di SAU non biologico | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



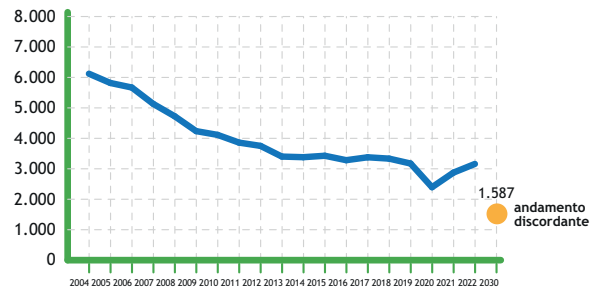
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Indicatore: Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche | Unità di misura: % di SAU biologica | Fonte indicatore: Istat

Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013



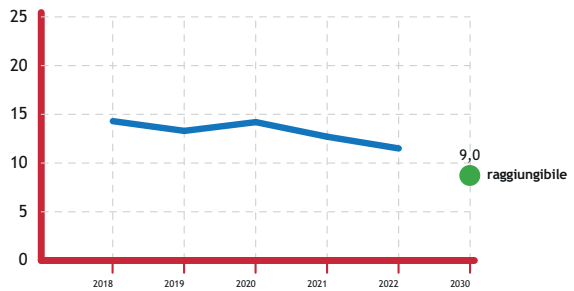
Fonte obiettivo: Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020 | Indicatore: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019



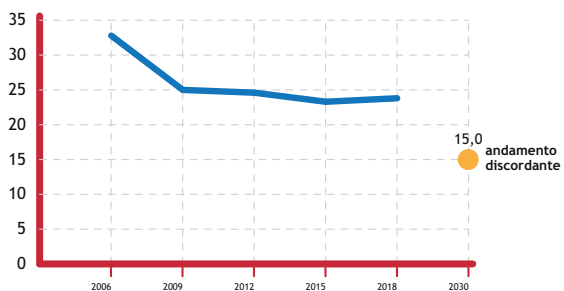
Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Indicatore: Mortalità in incidenti stradali | Unità di misura: Numero di morti | Fonte indicatore: Istat

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)



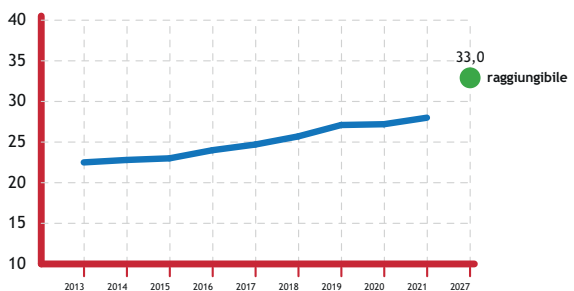
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica (15 anni)



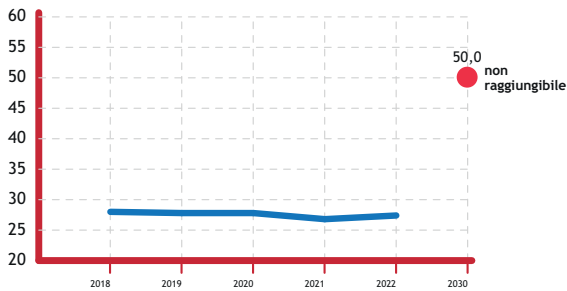
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Competenza matematica non adeguata (studenti di 15 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.2 - Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)



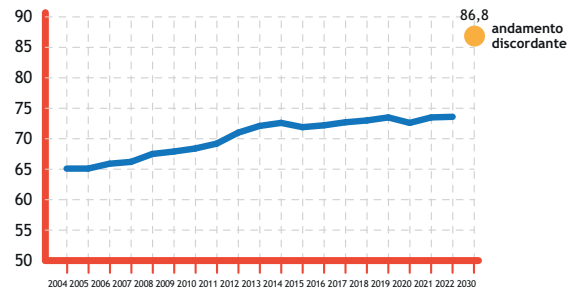
Fonte obiettivo: Legge di Bilancio n. 234 del 2021, art. 1, commi 172-173 | Indicatore: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)



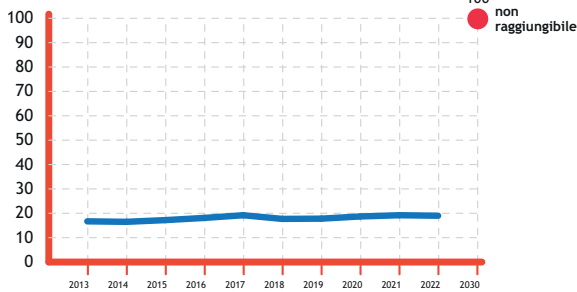
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019



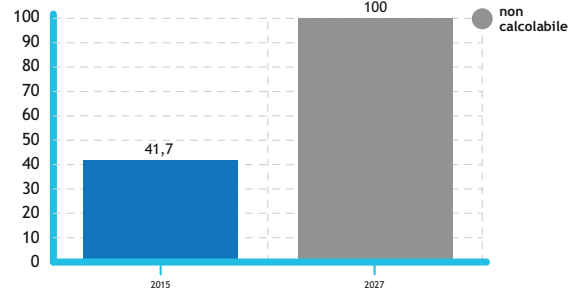
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni), per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT



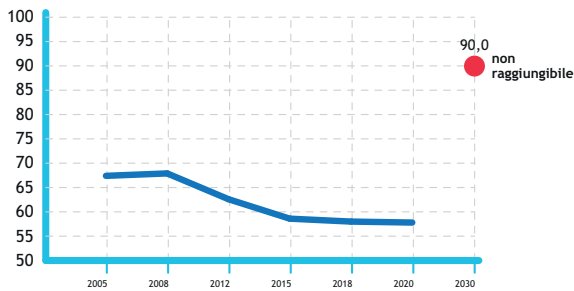
Fonte obiettivo: Bussola digitale 2030 - Decennio digitale europeo | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione degli occupati specializzati in ICT, per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Eurostat

Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



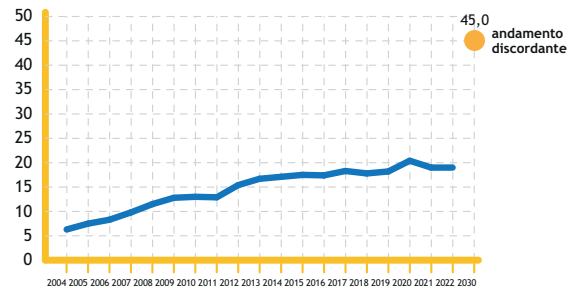
Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Indicatore: Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Ispra

Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



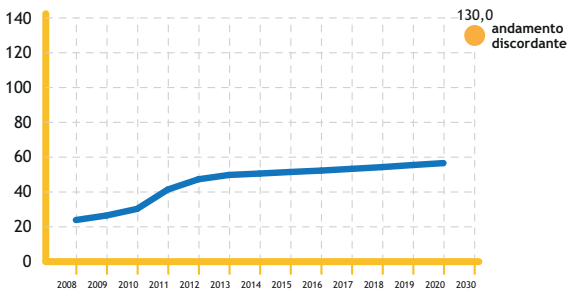
Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Indicatore: Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili



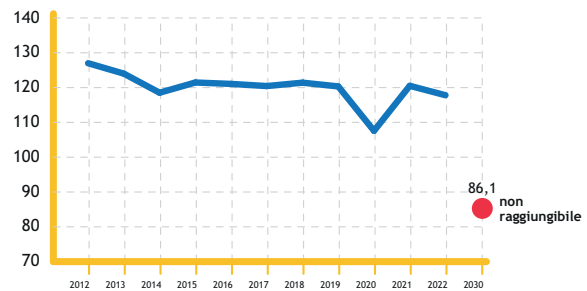
Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 7.2 - Entro il 2030 aumentare la capacità installata di energie rinnovabili ad almeno 130 GW



Fonte obiettivo: Piano Transizione Ecologica | Indicatore: Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata | Unità di misura: GigaWatt | Fonte indicatore: GSE

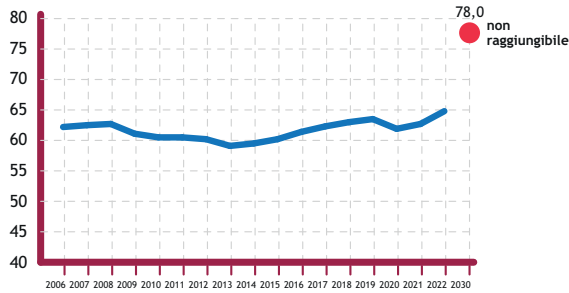
Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Indicatore: Consumi finali lordi di energia | Unità di misura: Milioni di TEP | Fonte indicatore: GSE e MASE

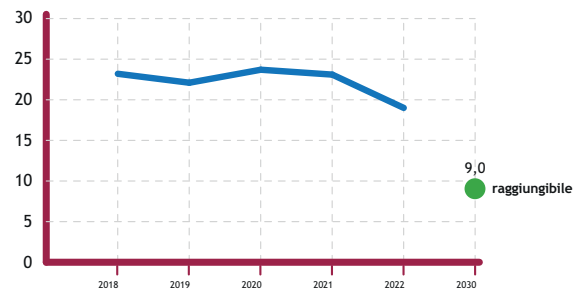
4. Le grandi trasformazioni per attuare l'Agenda 2030 in Italia: le proposte dell'ASviS

Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)



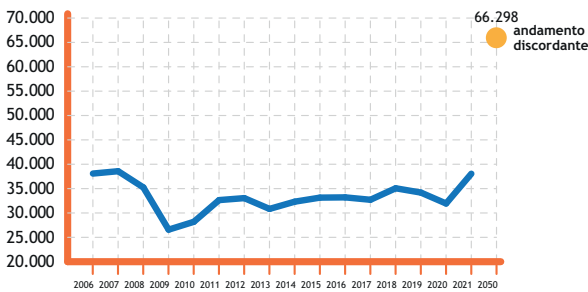
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Tasso di occupazione (20-64 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)



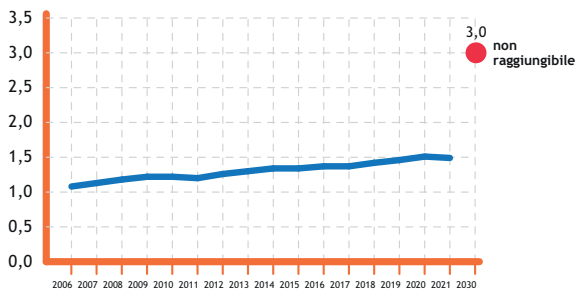
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015



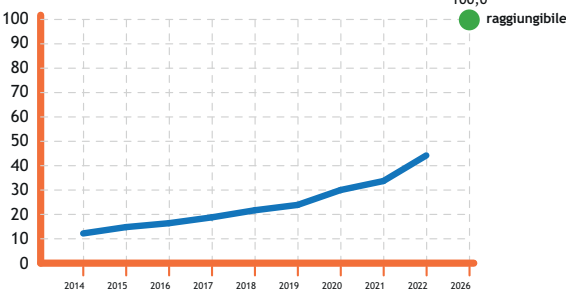
Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente | Indicatore: Merci trasportate su ferro nei trasporti interni | Unità di misura: Migliaia di tonnellate | Fonte indicatore: Istat

Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo



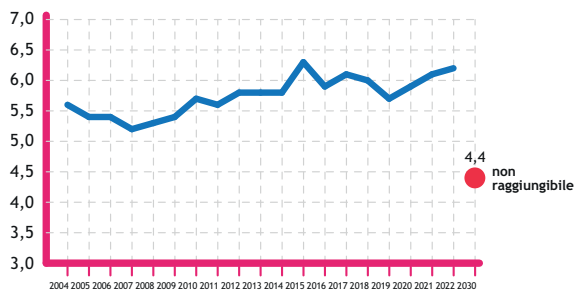
Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca | Indicatore: Intensità di ricerca | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit



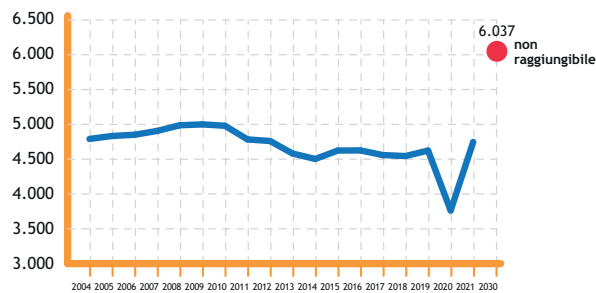
Fonte obiettivo: Italia a 1 Giga | Indicatore: Copertura della rete fissa ad altissima capacità (VHCN) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: DESI

Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei



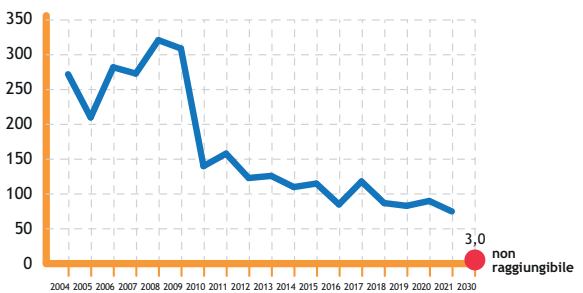
Fonte obiettivo: Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia) | Indicatore: Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) | Unità di misura: Ultimo quintile/primo quintile | Fonte indicatore: Istat

Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004



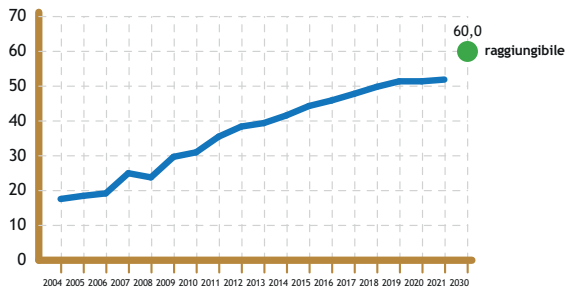
Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Indicatore: Posti-km offerti dal Tpl | Unità di misura: Posti-km/abitante | Fonte indicatore: Istat

Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno



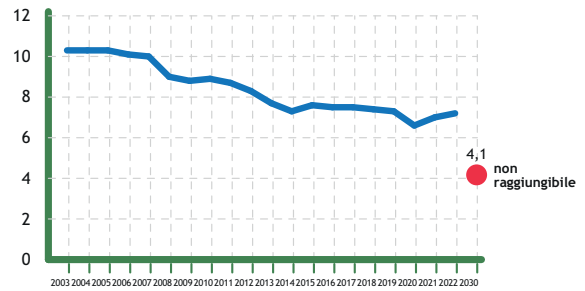
Fonte obiettivo: Linee guida OMS 2021 | Indicatore: Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana | Unità di misura: Numero massimo di giorni di superamento | Fonte indicatore: Istat

Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



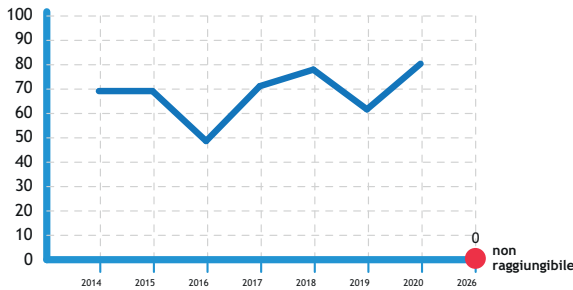
Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Indicatore: Tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



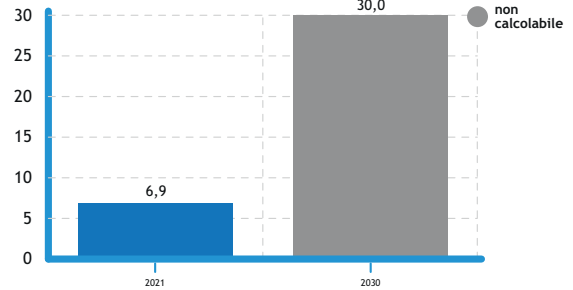
Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Indicatore: Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti | Unità di misura: Tonn di CO2 equivalente pro-capite | Fonte indicatore: Istat

Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici



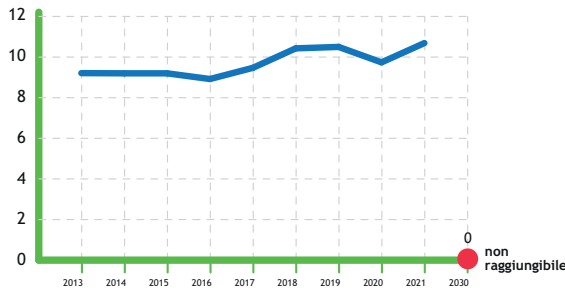
Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Stock ittici in sovrasfruttamento | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



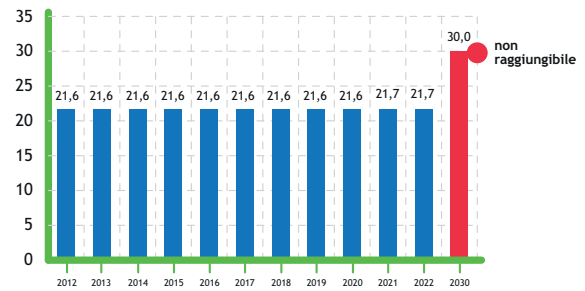
Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Superficie di aree marine protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Eurostat

Target 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo



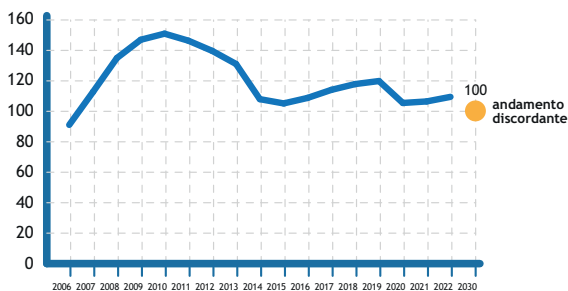
Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Indicatore: Incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti | Unità di misura: Nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Ispra

Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette



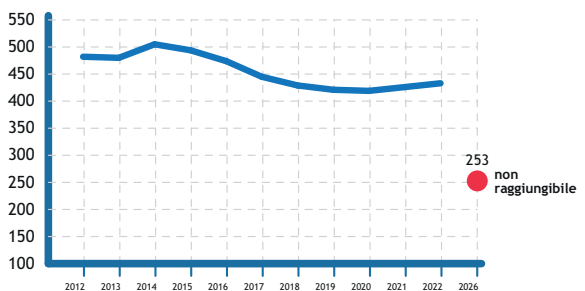
Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Indicatore: Aree protette | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena

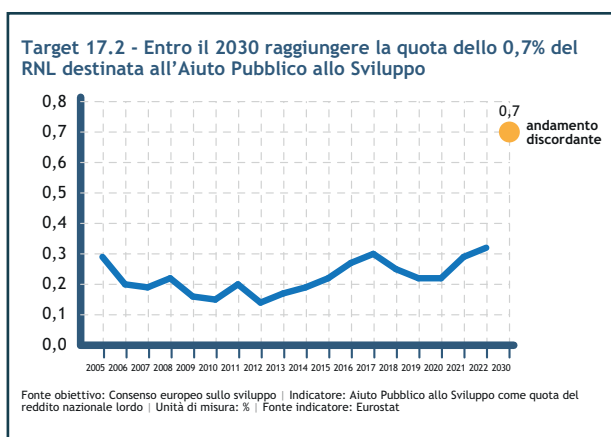


Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Indicatore: Affollamento degli istituti di pena | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 16.7 - Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza | Indicatore: Durata dei procedimenti civili | Unità di misura: Numero di giorni | Fonte indicatore: Istat



- **per quattordici non si raggiungerà l'obiettivo** in quanto non si hanno miglioramenti significativi o, addirittura, si ha un peggioramento. In particolare, per sette (Target 7.3 sul consumo di energia, Target 8.5 sul tasso di occupazione, Target 9.5 sulla quota di PIL dedicata a Ricerca e Sviluppo, Target 11.6 sulla qualità dell'aria, Target 13.2 sulle emissioni di gas serra, Target 15.5 sulle aree terrestri protette e Target 16.7 sulla durata dei procedimenti civili) si ha una situazione sostanzialmente statica, mentre per gli altri 7 (Target 4.3 sulla quota di laureati, Target 5.5 sulla parità di genere negli occupati specializzati ICT, Target 6.4 sull'efficienza delle reti idriche, Target 10.4 sulla disuguaglianza del reddito, Target 11.2 sull'offerta di trasporto pubblico, Target 14.4 sullo sfruttamento degli stock ittici e Target 15.3 sul consumo di suolo) si ha addirittura un allontanamento. In entrambi i casi siamo di fronte alla necessità di interventi strutturali che consentano un cambio radicale dell'andamento registrato negli ultimi anni;
- **per nove si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo**, il che vuol dire che il risultato finale dipenderà dall'orientamento prevalente nelle politiche dei prossimi anni. Si trovano in questa situazione i Target relativi all'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura (Target 2.4), ai morti in incidenti stradali (Target 3.6), alle competenze numeriche e alfabetiche degli studenti (Target 4.1), alla parità di genere nel tasso di occupazione (Target 5.5), al consumo di energie rinnovabili (Target 7.2), alla capacità di generazione di energie rinnovabili (Target 7.2), trasporto di merci su ferrovia (Target 9.1), al sovraffollamento degli istituti di pena (Target 16.3) e alla quota di Reddito nazionale lordo (RNL) destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (Target 17.2);

- **per due non è possibile valutare l'andamento** vista la mancanza dei dati in serie storica. Si tratta di quelli relativi allo stato ecologico dei corpi idrici superficiali (Target 6.3) e alle aree marine protette (Target 14.5).

Insomma, il quadro offerto dai dati disponibili appare decisamente insoddisfacente, al punto tale che il **42% degli obiettivi quantitativi appare fuori dalla portata del nostro Paese**. Ciononostante, l'Italia può e deve cogliere l'occasione del tempo rimanente per operare quel "cambio di passo" indispensabile per migliorare la condizione del nostro sistema socioeconomico, fronteggiare la crisi climatica, aumentare la qualità dell'ambiente, ridurre le disuguaglianze, offrire servizi all'altezza delle aspettative dei cittadini, aumentare il tasso di innovazione e la competitività, la redditività delle imprese e le condizioni lavorative, rendere più efficienti le proprie istituzioni, svolgere un ruolo più incisivo nel quadro internazionale, anche a supporto dei Paesi in via di sviluppo.

Per farlo, coerentemente con l'impegno assunto a metà settembre al termine del Summit sull'Agenda 2030, deve modificare in profondità le proprie politiche ponendo la sostenibilità al centro di esse. Visto che questo Rapporto propone una lettura della situazione a metà del cammino verso il 2030, nelle pagine successive si concentrerà l'attenzione su raccomandazioni relative a modifiche "trasformative" del funzionamento dell'economia e della società italiana necessarie per accelerare il cammino verso l'Agenda 2030 nei sette anni rimanenti, senza per questo voler dire che le tante raccomandazioni fin qui avanzate non siano più rilevanti.